

Come il protagonista di "Arancia Meccanica",



*) Salvino Paterno'

Da inermi, increduli e tristi spettatori, non possiamo far altro che assistere impotenti alle attuali rocambolesche vicende politiche. Come il protagonista di "Arancia Meccanica", saldamente legato ad una sedia e costretto a visionare le immagini più orrifiche, osserviamo trasformismi, metamorfosi, mutazioni genetiche e alterazioni antropologiche dei "nostri" attuali governanti (che di "nostro" hanno ben poco). Stupefatti e nauseati, scrutiamo poi tatticismi, scissioni, diaspore e gemmazioni che attraversano partiti, movimenti e gruppi condominiali vari. E ottenebrati da tali allucinanti visioni continuiamo ossessivamente a chiederci: "ma come siamo arrivati a questo punto?". «E' la Costituzione, bellezza», ci rispondono seraficamente «e poi bisognava fermare Salvini che aveva chiesto "pieni poteri"!». E già...i pieni poteri. E' vero che l'ex ministro dell'Interno li aveva invocati, ma probabilmente era a causa dei postumi della sbornia da mojito. Eh sì, perché bisogna essere ubriachi fradici per confondere il consenso popolare con il potere. Il vero potere non ha bisogno di alcun consenso, non ricorre alle elezioni e del favore del popolo se ne fotte allegramente. Burocrati di stato, magistrati, banchieri, amministratori delegati e direttori generali di grandi aziende non devono essere certo legittimati dai cittadini. E che i cittadini nonentino nulla lo ha ben capito Giuseppe Conte, tramutatosi alla velocità della luce da dottor Jekyll a mister Hide. Lo hanno compreso i parlamentari dei 5stelle che, dopo essersi cosparsi di salamoia, si sono sigillati dentro quella stessa scatoletta di tonno che dovevano scardinare. Lo ha inteso anche l'attuale Ministra dell'interno che vanta orgogliosa la sua totale assenza da qualunque social, perché confrontarsi con le persone che non contano nulla è solo una sgradevole ed inelegante perdita di tempo. Insomma, hanno tutti capito che per governare questo paese non servono grandi ispirazioni, ferventi ideali, lungimiranti obiettivi che conquistino i cuori della gente. Basta semplicemente applicare la politica del Marchese del Grillo: "io so io e voi non siete un cazzo". E così, ignorando la volontà popolare e conquistate le poltrone con costituzionalissimi giochi di palazzo, ora stanno lì che si affannano, sgomitano per primeggiare, si contendono i microfoni, si autocelebrano e poi si sgambettano, come se veramente avessero la forza e la capacità di decidere le sorti della nazione. In realtà sono ben consci che il vero potere risiede altrove e la loro contesa è solo finalizzata a miseri interessi personali. Eh già...la lotta per il potere può essere terribile, ma la lotta per le briciole del potere è veramente patetica...

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore